



FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale

www.flpdifesa.org



Oggetto: problematiche DEMAT di Gaeta

Roma 28 luglio 2014

A Ing. Marco AIRAGHI - Direttore Generale A.I.D.
(Trasmissione via e-mail a aid@agenziaindustriedifesa.it)

e, p.c.: LAVORATORI CIVILI DEL DEMAT DI GAETA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

La scrivente O.S. è stata messa a conoscenza della condizione di grave disagio di gran parte dei lavoratori civili di Gaeta, che ritiene doveroso portare all'attenzione del Direttore Generale.

Ci risulta, infatti, che molta parte del personale civile, a seguito della trasformazione dell'Ente da Stabilimento Grafico a Centro di Dematerializzazione, al solo scopo di evitare il trasferimento, ha a suo tempo "dovuto" accettare la riconversione in diverso profilo professionale con connessa perdita della professionalità acquisita in più di trent'anni di lavoro, e si è dovuto conseguentemente adattare ad una attività di lavoro che viene oggi vissuta in termini penalizzanti dal punto di vista morale e professionale.

Il lavoro di dematerializzazione viene percepito come un lavoro elementare e ripetitivo, con caratteristiche tipo "catena di montaggio". Esso obbliga il personale a mantenere livelli produttivi sostenuti ed ad assoggettarsi a ristrettezze di vario tipo, che l'Ente ritiene connaturate a lavorazioni su documenti riservati, come l'installazione nei reparti di lavorazione di telecamere, cancelli e rilevatori d'ingresso elettronici. L'organizzazione del lavoro vede, nella parte gestionale, l'utilizzo di personale privato e militare, mentre nella parte operativa quello di tutto il personale civile di prima e seconda area, indipendentemente dalla fascia retr. . Accade quindi che un sergente coordina del personale civile di 2° area, relegato a svolgere un lavoro esclusivamente manuale, ben lungi, dunque, dagli impieghi mediamente riservati al personale di pari area nel Ministero Difesa. Inoltre, l'organizzazione apicale è ad esclusivo appannaggio del personale militare. Infatti, dal sergente al Ten. Colonnello, tutti hanno incarichi di responsabilità e di controllo mentre il personale civile riveste esclusivamente il ruolo di "manodopera". Appare dunque alquanto fondata l'idea che si sia voluto esautorare i civili da tutti i ruoli di responsabilità.

Ebbene, è opinione molto diffusa tra i lavoratori civili che questa situazione sia anche il frutto dell'assenza, a causa di altri incarichi, del Capo Unità, scarsamente presente in sede e pertanto sostituito in modo quasi continuativo dal vice Direttore, un Ten. Colonnello, sotto le cui direttive il personale militare addetto risulta operare un'opera continua e intensa di controllo su tutto il personale civile in modi e con metodi vissuti dai lavoratori in termini di forte disagio e in un clima di scarsissimo benessere organizzativo. Non è un caso che, negli ultimi tempi, sono molto aumentati i provvedimenti disciplinari.

Tale situazione sottopone quotidianamente il personale civile ad uno stress psico-fisico che inevitabilmente tende ad incrinare sempre più i rapporti tra personale civile e militare, rendendone difficile la convivenza, con le ovvie e conseguenti ricadute negative anche sull'organizzazione del lavoro. Val la pena di rammentare, a tal proposito, che l'età media dei lavoratori civili si attesta sui 55 anni, mentre quella di servizio è sui 35 anni, condizioni queste che rendono comprensibile il disagio generale e il diffuso malessere che si respira tra i lavoratori civili, che sentono offesa la propria dignità lavorativa.

Per quanto sopra, si chiede al Direttore Generale un urgente e diretto intervento teso a rimuovere le condizioni che hanno prodotto questa situazione e a ripristinare nell'Ente un clima più sereno, recuperando quella condizione di benessere organizzativo peraltro prevista dalle norme vigenti.

Nel restare in attesa di cortese riscontro, e nel segnalare l'opportunità di una indagine conoscitiva tra il personale, si fa presente l'intendimento della scrivente O.S., nel caso in cui dovesse perdurare l'attuale situazione, di investire del problema l'Autorità Politica del Dicastero, l'ANAC e il nostro CUG.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Via Aniene, 14 00198 ROMA
Tel 06.06.41010899 - Fax 06.23328792
e-mail: nazionale@flpdifesa.it

